

PROPOSITI NELL'ANNUNCIO DEL VANGELO..!

Introduzione: Vorrei proporre alcune riflessioni in due ambiti, o riferendomi a due categorie di persone. Una riguarda il cristiano che si pone delle domande su quale sia il modo più adatto, l'atteggiamento più adeguato con cui presentare il Vangelo a chi non lo conosce, lo ignora. L'altra riguarda (oltre che lanciare delle sfide positive) coloro che credono di avere una certa conoscenza del Vangelo, con l'obiettivo di incoraggiarli a lasciare al Vangelo stesso la dimostrazione (o meno) che questa loro conoscenza sia fondata, giusta, adeguata.

Con altre parole, e dandomi un ordine, una certa 'logica', mi rivolgo innanzitutto a chi fra voi è nato e cresciuto in una nazione che si considera 'cristiana', in una famiglia che ha svolto bene o male il proprio percorso religioso (con le varie 'tappe' essenziali dei sacramenti cattolici insegnati nel catechismo se, per capirci, hai fatto: battesimo, cresima, 1^ comunione, cresima ...). Ovviamente, penso anche a percorsi 'religiosi' alternativi, alla 'religione' atea, religioni orientali con le proprie regole e filosofie, il protestantesimo e perfino l'evangelismo. Va a finire ... che riguarda perfino te, che se sei cresciuto in una famiglia evangelica ed hai seguito tutto il percorso 'tipico' di una famiglia che ti ha insegnato fin da piccolo le verità bibliche, le storie su Gesù, ti sei 'sorbito' tutte le riunioni con i tuoi genitori..!

Il brano biblico di riferimento è lo stesso per ambedue gli obiettivi o destinatari che mi sono proposto e, ribadisco il nostro riferimento è proprio un testo biblico per le riflessioni che vi propongo. Lo dico, perché non credo di avere idee migliori delle vostre e non avrei alcun interesse a proporvi una mia posizione, filosofia di vita, convinzione, esperienza mia come migliore della vostra.

Testo

Andiamo nel terzo dei 4 Vangeli presenti nella Bibbia, quello di Luca. È uno dei numerosi scrittori che hanno contribuito alla stesura della Bibbia nella sua versione originale ebraica e greca, conosciuto anche come 'il medico diletto' per l'apostolo Paolo, suo valente collaboratore, di cui ci racconta più ampiamente nel suo secondo libro lo stesso Luca (Atti degli Apostoli). L'evangelista, in una importante fase della sua vita, scopriamo che dedica un enorme lavoro di ricerca e poi realizzazione di uno scritto notevole ad un illustre e misterioso personaggio: Teofilo. Il nostro testo oggi è proprio ciò con cui Luca introduce il suo primo libro ed in qualche modo spiega il senso del suo impegno in questo campo e l'obiettivo di tale enorme lavoro.

Luca 1:1 Poiché molti hanno intrapreso a ordinare una narrazione dei fatti che hanno avuto compimento in mezzo a noi, ² come ce li hanno tramandati quelli che da principio ne furono testimoni oculari e che divennero ministri della Parola, ³ è parso bene anche a me, dopo essermi accuratamente informato di ogni cosa dall'origine, di scrivertene per ordine, illustre Teofilo, ⁴ perché tu riconosca la certezza delle cose che ti sono state insegnate.

Contesto storico

L'autore del III Vangelo è vissuto nel I sec. d.C., un tempo in cui la tradizione e la storia erano trasmesse da una generazione all'altra attraverso la tradizione verbale, la testimonianza dei testimoni oculari, quella che noi potremmo definire 'il racconto dei vecchi che hanno visto' ...! Non avevano certo a disposizione i vantaggi della modernità con gli archivi storici, le biblioteche o addirittura i database elettronici! Si scriveva a mano sui rotoli di papiro, quindi un grosso lavoro svolto dagli scribi o, come verranno chiamati in seguito gli schiavi dedicati al lavoro di scrittura a mano o i professionisti della scrittura, gli amanuensi.

Pare che Luca fosse di Antiochia e che si possa trattare del 'medico diletto' di Paolo pare lo si possa confermare in base al fatto che le sue espressioni in campo medico, nella stesura dei due scritti, fosse molto più precisa rispetto agli altri.

Tornando al nostro testo, il Luca storico che si pose al lavoro in questa grossa ricerca e poi stesura della sintesi dei fatti del suo tempo e che lo avevano preceduto, ovviamente non poteva fare eccezione rispetto a uomini di cultura di allora. Infatti, egli scrive:

Luca 1:1 Poiché molti hanno intrapreso a ordinare una narrazione dei fatti che hanno avuto compimento in mezzo a noi, ² come ce li hanno tramandati quelli che da principio ne furono testimoni oculari e che divennero ministri della Parola,

Possiamo quindi confermarlo non solo con le conoscenze storiche e culturali che abbiamo, ma lo leggiamo perfino dalle parole che esprime introducendo il suo primo libro: non ha fatto nulla di nuovo, come qualunque studioso che avesse a cuore una fedele ricostruzione dei fatti, ha *'intrapreso a ordinare una narrazione dei fatti successi fra noi'*...

Cerchiamo di capire meglio il lavoro svolto da Luca.

Il lavoro di Luca

Abbiamo accennato al lavoro che si compiva all'epoca per scrivere, ma prima di poter procedere alla stesura dello scritto c'era tutto il lavoro di ricerca. Per capirci, come principio, è un po' quello che succede anche nel lavoro che precede la predicazione ... ore e ore di ricerca, approfondimenti, verifiche, appunti, filtro di notizie, scelta di materiale, sintesi ... per poi presentare tutto in soli tre quarti d'ora, un'ora!

Luca non solo ha fatto un lavoro di verifica delle tradizioni verbali sui fatti realmente avvenuti fra loro, ma soprattutto si è curato di riportare solo ciò che si dimostrava fedele, che corrispondeva al modo in cui era stato insegnato e trasmesso dai testimoni oculari di tali avvenimenti. E, precisa, proprio perché erano stati testimoni oculari della storia e dell'insegnamento di Gesù di Nazareth, quegli uomini erano diventati ministri, servitori della Parola. Ci troviamo davanti ad un chiaro riferimento agli Apostoli. Infatti, quando Pietro parlando ai 120 fratelli riuniti (Atti 1) li invitò ad individuare il dodicesimo apostolo (in sostituzione in Giuda il traditore), cita come requisito essenziale il fatto che fosse *testimone oculare* dei fatti vissuti con Gesù.

Atti 1:21 Bisogna dunque che tra gli uomini che sono stati in nostra compagnia tutto il tempo che il Signore Gesù visse con noi, ²² a cominciare dal battesimo di Giovanni fino al giorno che egli, tolto da noi, è stato elevato in cielo, uno diventi testimone con noi della sua risurrezione».

Quindi, in sintesi, il lavoro fatto dal dottor Luca, storico appassionato, fu di:

- ✓ Mettere in **ordine** (quindi superare la frammentarietà delle notizie e conoscenze).
- ✓ Raccogliere **fatti** realmente successi (eliminando ogni leggenda o racconti non verificati).
- ✓ **Fedeli** a come ci sono state trasmesse dai testimoni oculari (senza accettare una approssimazione inferiore alla completa coerenza con i fatti narrati dai testimoni oculari).
- ✓ Fa perciò riferimento nel suo scritto all'autorevolezza della Parola trasmessa degli Apostoli in quanto **testimoni oculari**.

Ma qual è il proposito o qual è ...

A. L'obiettivo di Luca per Teofilo

Cosa preoccupa Luca? Cosa gli sta a cuore? Da cosa dichiara di essere mosso in questo enorme lavoro di ricerca svolto per poter fare una stesura fedele che poi è diventata quell'opera notevole conosciuta come il III Vangelo?

Luca 1:3 è parso bene anche a me, dopo essermi accuratamente informato di ogni cosa dall'origine, di scrivertene per ordine, illustre Teofilo, ⁴ perché tu riconosca la certezza delle cose che ti sono state insegnate.

Ma possibile che Luca abbia fatto uno sforzo di questa portata 'solo' per scrivere un libro a Teofilo, con tutta la fatica (rispetto ad oggi) che i sistemi di allora implicavano?! Anni di ricerca e lavoro per una specie di 'lettera', per un saggio sulla vita di Gesù?!

Intanto, ho scoperto che in quel tempo era consuetudine 'dedicare' propri lavori, come un'opera letteraria o un'opera d'arte a persone famose o importanti. Significa che se si tratta di una 'dedica', in realtà questo meraviglioso ed enorme lavoro di ricerca e stesura di Luca pare destinato a molte altre persone. Comunque, questo non esclude che l'illustre Teofilo potesse essere il principale destinatario sia del Vange-

lo che poi del secondo libro di Luca (Atti).

Torniamo al perché del suo lavoro e, se ci riconosciamo come moderni destinatari dei suoi scritti, è interessante scoprire che la risposta la troviamo nelle parole dello stesso Luca.

Luca 1:4 perché tu riconosca la certezza delle cose che ti sono state insegnate.

In qualche modo, siamo davanti alla 'sfida' di Luca, al motivo di fondo che lo ha mosso in tutto il suo lavoro! Egli dichiara di aver fatto tutto quel faticoso percorso di ricerca, per fornire al suo lettore dati certi, dati riordinati, dati fedeli e coerenti con quelli forniti dai testimoni oculari ... Perché? In modo che egli potesse riconoscere che le cose che gli erano state insegnate erano certe, fondate, giuste!

Mi scuso per coloro che fossero poco interessati alla mia pignoleria... ma ancora non mi accontento... continuo a chiedermi PERCHÉ? Perché tanto lavoro per **rendere certe** delle cose che comunque Teofilo già conosceva?!

Intanto, mi pare che possiamo legittimamente dedurre da questa preoccupazione del dottor Luca che, non solo possiamo essere non certi di cose che ci sono state insegnate, ma anche che le cose che sappiamo potrebbero essere disordinate, frammentarie, incomplete. Ribadisco, però, che la questione principale che stava a cuore a Luca era che il suo lettore riconoscesse la certezza delle cose che gli erano state trasmesse..!

Cerchiamo di capire: ma forse Luca voleva dire a Teofilo, e comunque ai suoi lettori, che lui era il miglior storico dell'epoca? Che solo la sua ricerca era 'precisa ed ordinata'? Che voleva convincerli che aveva ragione lui, che le sue idee erano migliori, che si sentiva superiore, che voleva essere il suo / loro maestro e referente?! Se così fosse, non aveva affatto bisogno di svolgere tutto quell'enorme lavoro di ricerca, verifica e scrittura ... gli sarebbe bastato affermare il proprio pensiero e chiedere ai suoi lettori di sottomettersi, accettare il suo insegnamento! Invece, Luca è attento a preparare e trasmettere verità ed insegnamenti, fatti su Cristo e sulla storia della salvezza, non propri, personali, non la propria opinione a riguardo ... ma i fatti e le verità che erano stati trasmessi da testimoni oculari diventati poi ministri della Parola di Dio! Ricordo che Luca è stato a lungo al fianco all'Apostolo Paolo, testimone oculare di Gesù, come spiegherà in Atti!

La verifica della nostra conoscenza va sottoposta al Vangelo

Allora, mi sono detto, la questione, il principio che stava a cuore a Luca, riguarda anche me: cioè, è fondamentale che nel mio trasmettere la Parola, l'insegnamento della Bibbia, io non sia affatto preoccupato, preso e mosso dal tentativo di affermare le mie convinzioni, il mio pensiero, le mie 'verità'! Invece, come Luca, devo studiare, lavorare, ricercare, riordinare le idee, fidarmi di chi **ha visto** e non delle mie sensazioni ... presentando la Verità di Dio, quella che il Nuovo Testamento definisce la Parola apostolica! Quando Paolo spiega ai credenti di Efeso quale fosse il fondamento della loro fede, si esprime così:

Efesini 2:19 Voi dunque non siete più forestieri né ospiti, ma concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio, ²⁰ edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Gesù Cristo stesso la pietra angolare, ²¹ su cui tutto l'edificio ben collegato cresce per essere un tempio santo nel Signore, ²² nel quale anche voi siete insieme edificati per essere una dimora di Dio nello Spirito.

Ed al suo figlio spirituale Timoteo, Paolo l'Apostolo non si è espresso 'salendo sul piedistallo' e mostrandogli che ci si possa sentire maestro e migliore di altri uomini nel condividere la Parola certa di Dio, piuttosto:

¹ *Timoteo 1:15* Questa parola è sicura e degna di essere pienamente accettata, che Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, dei quali io sono il primo. ¹⁶ Ma per questo mi è stata fatta misericordia, affinché Gesù Cristo facesse conoscere in me, per primo, tutta la *sua* clemenza, per essere di esempio a coloro che per l'avvenire avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna.

Quindi, imparo che dopo aver creduto la Verità di Dio, devo assicurarmi che sia proprio questa la Verità che trasmetto, fondandomi sulla parola certa degli Apostoli, dei testimoni oculari!

Ecco, allora, che per ogni cristiano c'è prima l'impegno a mettersi in discussione, a verificare la propria presunta verità alla luce ed autorità della Bibbia, della Parola di Dio e poi trasmetterla con fedeltà!

In effetti, la questione che vi sto ponendo è fondamentale, perché da essa può derivare la vera fede o una fede infondata, ambigua, falsa, settaria, di parte, opinabile!

Chiunque fra noi può dichiararsi cristiano, impegnarsi e perfino darsi da fare come 'cristiano', possiamo aderire con meticolosità ad un credo, un maestro, una filosofia, un'ideale ... ma ciò che conta, riguardo all'eternità, è la nostra posizione davanti a Dio ed un agire che dimostri quello che siamo davvero!

Matteo 7:18 Un albero buono non può dare frutti cattivi, né un albero cattivo dare frutti buoni. ¹⁹ Ogni albero che non dà buon frutto è tagliato, e gettato nel fuoco. ²⁰ Voi dunque li riconoscerete dai loro frutti. ²¹ Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli; ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. ²² Molti mi diranno in quel giorno: "Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato nel tuo nome, e nel tuo nome scacciato demoni e fatte nel tuo nome molte opere potenti?". ²³ E allora dichiarerò loro: "Io non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi tutti operatori di iniquità".

Quindi, anche se pure riuscissimo con noi stessi e i nostri limiti a prenderci in giro, non riusciremo a farlo con Dio! Luca ha sacrificato la sua vita, il suo tempo, tutte le proprie energie di quegli anni, per riuscire a mettere insieme questa importante opera ... proprio perché si rendeva conto che la posta in gioco era enorme: la vita o la morte di chi lo leggeva, a cominciare dall'illustre Teofilo! Ciò che Luca avrebbe affrontato nel suo libro, a partire dalla storia di Giovanni Battista, poi di Gesù e tante persone che Lo avevano incontrato, rimanendone sconvolte, cambiate radicalmente, salvate... doveva e poteva avere lo stesso effetto di trasformazione su Teofilo ed ogni altro suo lettore!

Anche noi, possiamo dichiarare di sapere tante cose su Gesù, credere di avere una buona conoscenza storica ed intellettuale di Gesù, conoscere a memoria tanti episodi della Sua vita e della Sua opera ... ma se Gesù non ha mai davvero stravolto la nostra esistenza, producendo in noi la **nuova nascita**... tutto risulterà inutile, il nostro destino di eterna separazione da Dio – come OGNI altro essere umano – rimane purtroppo invariato!!! Non sono io che decido di credere che c'è un paradiso, ma anche un inferno! Non è mia opinione che il destino eterno di ogni essere umano è dimostrato dalla propria condotta quotidiana di esclusione di Dio, di peccaminosità, di negazione dei diritti umani, di corruzione e depravazione, di abusi e distorsione della verità! Sono tutte verità bibliche, tutte affermazioni chiare nel Libro di Dio destinato all'essere umano! Così Paolo minacciò sul loro destino eterno i curiosi ateniesi con queste parole:

Atti 17:29 Essendo dunque noi progenie di Dio, non dobbiamo stimare che la deità sia simile all'oro o all'argento o alla pietra o alla scultura d'arte e d'invenzione umana. ³⁰ Ma ora, passando sopra ai tempi dell'ignoranza, Dio comanda a tutti gli uomini e dappertutto che si ravvedano. ³¹ Poiché egli ha stabilito un giorno in cui giudicherà il mondo con giustizia, per mezzo di quell'uomo che egli ha stabilito; e *ne* ha dato prova a tutti, risuscitandolo dai morti».

Così, vorrei affrontare l'ultima riflessione proponendovi di imparare insieme dall'atteggiamento di Luca.

B. L'atteggiamento di Luca, un esempio per noi

Luca non ha 'improvvisato' una testimonianza per Teofilo, non si è limitato ad un 'sentito dire', ad un racconto generico della storia del Messia! Anzi, il medico diletto, figlio della successiva generazione a quella della stragrande maggioranza degli Apostoli, ha voluto verificare attraverso la fedeltà al racconto dei testimoni oculari ... ed assicurarsi che la conoscenza (o la fede) del suo illustre lettore non rimanesse intellettuale, nel solo 'sapere ma, fondata su dati certi, fosse ordinata e creduta, che avesse certezze!

Luca 1:4 perché tu riconosca la certezza delle cose che ti sono state insegnate.

Qual è allora la fonte della tua verità, quella che annunci agli altri?! Da chi dipende? Dalla tua convinzione, dalla veemenza con cui ti esprimi? Dipende da una scuola di pensiero, da una religione, da una denominazione, da una tradizione, da un maestro? Quella del dottor Luca si fonda sulla Parola certa dei testimoni

oculari della vita di Gesù! È così anche per te? Il tuo credo è fondato sul fondamento e nell'insegnamento degli Apostoli? È il risultato evidente e credibile di una vita cambiata da Cristo?!

Quando ti trovi a confrontarti con gli amici Testimoni della Torre di Guardia, o con amici cattolici convinti, o anche con atei convinti ... quali sono i tuoi argomenti? Su cosa si fonda la tua convinzione, la tua verità?!? Sei solo tollerante, come chi non vuole fare la parte del 'fanatico', sempre educato e lasci che alla fine ognuno si tenga la propria 'opinione'? Oppure sei un entusiasta e ti 'butti' a parlare con veemenza con altri ... ma in realtà conosci talmente poco la Parola di Dio che sarai ben presto in contraddizione con te stesso..?!

Era questa la maniera con cui Gesù o gli Apostoli si rapportavano alla Verità di Dio?! È quello che ha fatto Luca con Teofilo e tutti i suoi lettori?! Direi proprio di no, in base alle parole di Luca stesso!

Luca 1:3 è parso bene anche a me, dopo essermi accuratamente informato di ogni cosa dall'origine, di scrivertene per ordine, illustre Teofilo, ⁴ perché tu riconosca la certezza delle cose che ti sono state insegnate.

Lezione per me

Cosa porto con me dall'aver ristudiato questo brano di Luca apparentemente insignificante?

- **L'amore per la Verità** dev'essere una cosa seria nella mia vita, non improvvisazione! Si tratta di mettermi in discussione, rinunciando alla guida del mio presunto 'buon senso', dev'essere alla base del mio impegno, della mia ricerca ... anche per essere protetto da me stesso, dai miei errori, dai miei 'abbagli'..!

- Se Dio ha positivamente sconvolto la mia vita, se Cristo è intervenuto mostrandomi la schifezza della mia vita ed il bisogno del Suo perdono, eliminando tutta la mia precedente illusione di chi pensa di avere tutto quello di cui ha bisogno; se Dio ha avuto pietà di me, mostrandomi la mia miseria e che la vita non è tutta qui ... allora la preoccupazione di **essere testimone della Verità di Dio**, di desiderare trasmettere con tutte le mie forze ed il mio tempo la meravigliosa storia della Salvezza, pensata dalla misericordia di Dio per noi, non è un fatto opzionale, eventuale, della mia vita, ma dev'essere il mio modo di vivere..!

- Sapere tante cose della Bibbia o della vita, avere esperienze religiose, avere una morale rispettosa e buone abitudini o tradizioni ... ma non avere una fede genuina fondata nel Vangelo di Cristo e nella Sua Verità ... non cambia il nostro destino eterno, non basta!

Infatti, Luca investe molto della sua vita e delle sue energie perché Teofilo, e chiunque lo avesse letto, potesse avere **una conoscenza non semplicemente intellettuale, ma certa, fondata, verificata, sentita, radicata!**

La conoscenza e la certezza che Luca voleva presentare ai suoi lettori era quella che derivava dall'aver conosciuto Cristo, averLo visto in azione, aver visto tante vite irriconoscibili, trasformate dopo il loro 'incontro' con Gesù!

Prego che Dio lavori nelle nostre vite con misericordia, perché in ognuno di noi la Sua luce produca un positivo e definitivo sconvolgimento che nessuna persuasione umana potrà mai ottenere!!! Chiudo con le parole di Paolo ai nostri connazionali del I secolo:

Romani 1:18 Perché l'ira di Dio si rivela dal cielo sopra ogni empietà ed ingiustizia degli uomini, che soffocano la verità nell'ingiustizia, ¹⁹ poiché ciò che si può conoscere di Dio è manifesto in loro, perché Dio lo ha loro manifestato. ²⁰ Infatti le sue qualità invisibili, la sua eterna potenza e divinità, essendo evidenti per mezzo delle sue opere fin dalla creazione del mondo, si vedono chiaramente, affinché siano inescusabili. ²¹ Poiché, pur avendo conosciuto Dio, non l'hanno però glorificato né l'hanno ringraziato come Dio, anzi sono divenuti insensati nei loro ragionamenti e il loro cuore senza intendimento si è ottenebrato.

Amen